



**L'autostrada
Brebemi, opera
da 1,8 miliardi**

E il più importante project
financing d'Europa

ALLE PAGINE 30 E 31

«La Brebemi eccellenza per far ripartire l'economia»

Chiusa la partita del finanziamento dell'autostrada
Firma al contratto da 1,8 miliardi: lavori finiti tra un anno
«È il più importante project financing in Europa»

*«La Brebemi fa
parte della colonna
vertebrale della
macroregione»*

DALL'INVIATO
DINO NIKPALJ
MILANO

È un'autostrada per la ripresa. In un trionfo di grisaglie e completi blu da manager di banca, Brebemi chiude i conti con un finanziamento di un miliardo 818 milioni di euro che garantisce in tutto e per tutto la sua realizzazione. «È un messaggio di ottimismo per le centinaia di migliaia di imprese che operano e lavorano lungo la nuova autostrada e per le comunità che ci hanno dato il loro sostegno» il

commento del presidente della società, Francesco Bettoni. «Un'altra eccellenza lombarda» gongola il neogovernatore, **Roberto Maroni**.

Avanti a 130 metri al giorno, la nuova autostrada direttissima attraverso la Bassa e le province di Brescia, Bergamo e Milano, sarà pronta «giusto tra un anno» rassicura Bettoni. Un ritardo rispetto alle previsioni di consegna per fine 2013 «giustificato dal sequestro di due mesi dei cantieri (nell'ambito della vicenda Locatelli, ndr) di Fara Olivana e Cassano d'Adda. Ma recupereremo con l'apertura anticipata di un paio di tratti».

«La direzione è quella giusta»
Nell'attesa, i conti tornano per quello «che è il primo project fi-

nancing autostradale del Paese» ricorda il presidente della Brebemi. E anche «la transazione più importante sul mercato europeo nel settore delle infrastrutture» rileva Emanuele Scarnati del Monte dei Paschi. Uno degli istituti di credito che, insieme alla Cassa depositi e prestiti, hanno partecipato al finanziamento (dalla durata di 21 anni) dell'opera. Un miliardo e 818 milioni che,



sommati ai 520 di equity (mezzi propri) conferiti dai soci Brebemi, coprono interamente gli oltre 2,3 miliardi di fabbisogno finanziario dell'opera.

Che pare aver galvanizzato il mondo bancario, insolitamente compatto: «Così si dimostra all'Europa che stiamo andando nella giusta direzione», il commento di Andrea Tinagli, rappresentante per l'Italia della Bei (Banca europea per gli investimenti). Che assicura: «Stiamo analizzando anche Tem e altre iniziative». La prima è la nuova Tangenziale est esterna di Milano, lungo la quale s'innesterà proprio Brebemi. Le seconde si condensano probabilmente in una parola sola: Pedemontana. Ovvero la nebulosa delle grandi infrastrutture lombarde.

«Saremo della partita anche per altre opere» assicura Bruno Pezzoni, direttore generale del Credito Bergamasco: «Quando noi italiani sappiamo fare squadra risolviamo qualsiasi problema». E nella vicenda Brebemi non sono mancati. «È la più importante opera mai finanziata dalla Cassa depositi e prestiti» ri-

leva il direttore generale Matteo Del Fanti, Che assicura: «Ci saremo anche per altre opere, a patto che abbiano o requisiti di bancabilità». Gli fa eco Massimo Capuano, ad di Centrobanca (gruppo Ubi): «In un momento difficile per l'economia del Paese, le infrastrutture sono il solo progetto in grado di dare sviluppo e lavoro. A Brebemi ci abbiamo creduto fin dall'inizio».

«Insieme per realizzare»

Una compattezza davvero interessante, quella del mondo bancario: «Insieme è la parola che ci consentirà di realizzare ciò che è utile per le nostre aziende e i nostri soci» rileva Gaetano Miccichè, direttore generale di Intesa San Paolo, presente insieme ai rappresentanti di Unicredit e Sace. Tutti firmatari del finanziamento.

«Non è un traguardo, ma solo un inizio» assicura **Maurizio Del Tenno**, fresco assessore alle Infrastrutture. Che ricorda l'opera decisiva dei suoi predecessori Andrea Gilardoni e (soprattutto) Raffaele Cattaneo. Perché chiu-

so il capitolo finanziario di Brebemi, restano da mettere a posto Tem e Pedemontana: la prima «dovrà essere realizzata nella sua completezza» assicura **Maroni**. Per la seconda, il governatore assicura «il massimo impegno: servono risorse e bisogna modificare qualche elemento del progetto, perché il contesto economico è profondamente cambiato dalla loro ideazione».

«Dialogo e lavoro di squadra è il metodo che voglio seguire in questa partita delle infrastrutture»: che insieme al lavoro e alla legalità sono i perni del Pirellone di rito maroniano. «Le infrastrutture sono indispensabili per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia» rileva. Ma non solo: «La realizzazione della Brebemi fa parte della colonna vertebrale del sistema macroregionale», spiega **Maroni**: «Perché la macroregione non è solo una questione politica, ma un'esigenza dei nostri territori». E in quest'ottica Brebemi «è la dimostrazione della forza del sistema economico e produttivo della Lombardia». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brebemi L'autostrada che si autofinanzia

LE CIFRE

Costo

1,61 miliardi di euro

INVESTIMENTO

2,43 miliardi di euro

TIPOLOGIA
DI INVESTIMENTO



Finanziamento project

1,81 miliardi di euro

Mezzi propri (equity)

520 milioni di euro

Remunerazione dell'investimento
Concessione

Finanziamento pubblico
Zero euro



La firma del contratto di finanziamento per il completamento della Brebemi, ieri a Palazzo Lombardia, a Milano, con il presidente della Regione **Roberto Maroni** e il presidente di Brebemi spa **Francesco Bettoni** (foto Cesni)

